

# curno da vent'anni è un paese che non cresce ed avvizzisce nei propri vizi. coglierà il raddoppio della ferrovia come occasione per riavviarsi?

Il finto raddoppio della ferrovia (che probabilmente non ci sarà nemmeno finché RFI e Regione non troveranno i 5-700 milioni necessari per fare i due nuovi ponti sull'Adda e rifare tutti quelli tra Calusco e Bergamo: una dozzina) è un problema che le forze politiche di Curno hanno sempre sottovalutato, compresa la Lega quando governò da sola e dal centrodestra sia ai tempi della disgraziata giunta Gandolfi e che poi come minoranza consigliere.

Le ragioni di quella sottovalutazione stanno nel fatto che sia la sinistra che la destra era governata da "leader bottegai": a sinistra c'era Pelizzoli e a destra c'era ieri la DC capitanata dal bottegaio Foiadelli (oggi defunto ma ben rappresentato dalle sue figlie nipotine della Meloni) di mezzo c'è stato il (quasi) giovin fiorista Gandolfi. Adesso c'è Locatelli figlio d'arte anche lui. A parole tutti volevano vogliono vorranno la fermata ferroviaria e un treno ma nella pratica hanno permesso di costruire dappertutto "contro" la ferrovia: perfino la giunta Gamba ha approvato una lottizzazione che consuma l'ultimo spazio dove poteva sorgere una stazione.

Le forze politiche di Curno non hanno nemmeno colto il significato



politico della ristrutturazione della ferrovia tra Bergamo e Milano via Calusco-Paderno ed hanno affrontato il tema come fosse una normale questione viabilistica. La linea dalla città a Ponte san Pietro venne aperta al traffico il 4 novembre 1863. Poi dal 1889, ci fu il completamento della tratta Carnate-Ponte San Pietro. Basta confrontare le carte catastali del Lombardo Veneto e quelle del catasto 1930 con google maps 2022 per capire come quella ferrovia costituiti fin dall'inizio un "muro" che spezzava un territorio non solo dal punto di vista della circolazione delle persone (che bene o male attraversavano il binario alla faccia del pericolo) ma sopra tutto dal punto di vista fisico.

L'idea di raddoppiare la linea tra la città e Carnate ha un impatto ancora maggiore vista l'attuale densità abitativa che si coniuga con costruzioni che assediano il sedime ferroviario e una serie di ponti di valore storico la cui sostituzione sarà difficile da risolvere. Occorre quindi che Curno trasformi "IL" problema in "UNA" occasione di sviluppo che non appartenga più ai criteri del secolo scorso e nemmeno segua gli interessi delle nuove lobby ambientaliste. Quelle che fanno installare i pannelli solari per gettarne via il 40% del loro rendimento. Quelle che ti abbonano il 110% del condizionatore anche nel pieno di una crisi energetica.

Si può fare:

1. Il raddoppio delle ferrovie e nemmeno l'incremento delle corse del treno serve a Curno vista la posizione della ferrovia. Che poi ci faccia comodo una stazione dietro l'attuale municipio "non si butta via niente".
2. Non l'ha ordinato il dottore che le poste debbano stare SOLTANTO alle Crocette. Le Poste possono stare benissimo p.e. nel palazzo che potrebbe sostituire la vecchia "palazzina ASI".
3. Non l'ha ordinato il dottore che il municipio debba restare nei secoli e nei secoli dove sta adesso. Anche il municipio si può spostare nel palazzo che potrebbe sostituire la vecchia "palazzina ASI".
4. All'incrocio tra via Roma e Buelli si può creare una rotonda (della grandezza di quella delle Crocette!) da cui fare partire un collegamento verso via Manzù in testa alla quale si può davvero creare una rotonda piuttosto che l'attuale ridicolo "fagiolo".
5. Non l'ha ordinato il dottore che la caserma dei CC debba restare in quel posto per sempre. I carabinieri sloggino e vadano nella caserma dell'ex CFS dove hanno tutto lo spazio necessario fino al doppio dell'attuale. Spendano i "loro" soldi anziché quelli del comune.
6. Non l'ha ordinato il dottore che la scuola materna san G. Bosco debba restare appollaiata nei secoli e nei secoli sul semaforo attuale: il Comune può scambiare con un contratto d'affitto fatto bene (meglio dei bandi delle gare di assegnazione dei CVI...) la vecchia Rodari con la baracca sul semaforo e la scuola materna e il nido vanno FINALMENTE dentro spazi adeguati col verde necessario.
7. La palazzina dell'ASI va demolita e al suo posto va realizzato un fabbricato con lo stesso ingombro in pianta (sviluppati su più piani...) che ospiti gli studi medici, la farmacia comunale, le poste, qualche banco-

- mat ed anche il municipio. Sul tetto ci può stare un bel ristorante con vista sulle colline di città alta.
8. Regione e Trenord possono decidere in autonomia la bretella di via Ruffilli con la rotonda dell'ospedale: basta che la minoranza di centrodestra curnese anziché dormire si dia da fare politicamente in quella direzione. Piuttosto che fare la piangina. Dappertutto al mondo quando si fanno opere infrastrutturali di livello interregionali si modifica senza problemi anche la viabilità locale.
9. Il blocco delle aree da via Carlinga a via Curnasco di proprietà pubblica e-o destinazione pubblica deve essere oggetto di un concorso europeo per un piano unico contenente la gran parte della soluzione energetica pubblica.
10. Qualsiasi forza politica abbandoni l'idea di un qualche surrogato di "casa di riposo" in paese. Si informi cosa succede al Comune di Brembate Sopra. Semmai il Comune faccia una norma per stimolare la creazione di comunità autogestite di millennial nei condomini dispersi dove l'intervento dei servizi sociali e sanitari sia il più concentrato e meno dispersivo possibile.
11. Gli abitati aggettanti su via Roma, Buelli e Marconi confluenti sull'attuale incrocio siano oggetto di una riprogettazione per recuperare volumetrie distolte altrove dov'è eccessiva la densità edilizia.
12. C'è da fare una scelta. O si intende il comune come una sorta di grande CARITAS oppure si intende il comune come il motore il lievito dello sviluppo uscendo una volta per tutte dall'ombra del gonnellone di santa Maria Assunta. Tutto quanto abbiamo suggerito può esser fatto dal Comune di Curno Regione RFI senza alcun problema finanziario. Basta metterci la testa "laicamente".



Cari concittadini,  
 Il costo delle utenze per il Comune di Curno nel 2019 è stato di meno di 190 mila euro. Nel 2022 arriveremo a più di 500 mila. Siamo di fronte ad una crisi energetica senza precedenti, che richiede l'impegno delle istituzioni e di tutti i cittadini. Nonostante le difficoltà economiche, come Amministratore siamo investito per rendere più efficienti gli edifici pubblici. Il prossimo bilancio del Municipio verrà sostituito nel mese di dicembre (molti dei costi sostenuti dal PNRR), entro l'anno sarà terminata la sostituzione delle valvole dei caloriferi della scuola media Pascoli, verrà sostituito



## le disgrazie del pd

Gli iscritti e gli elettori PD lombardo bergamaschi avevano appena tirato due sospiri di sollievo. Finalmente il corpaccione del partito aveva paritorito tre candidati alla segreteria nazionale: Stefano Bonaccini, Paola De Micheli ed Ely Schlein. Poi il secondo sospiro. A livello regionale avevano appena scelto il candidato alla presidenza della Regione: Pierfrancesco Majorino.

Schivata con evidente ribrezzo la candidatura della Moratti che aveva fatto intendere di avere aperto una opzione sull'elettorato pidduino - il sindaco Gori ne era soddisfatto - mi pare che a Bergamo non abbiano fatto salti di gioia né per Bonaccini né per De Micheli e neppure per Schlein e nemmeno per Majorino. Qualcuno della vecchia guardia si è scaldato per Majorino ma neanche troppo. Invece l'ex presidente della provincia Rossi, che da tempo si sta battendo per tornare a galla navigando tra corsi professionali, impianti di caldiellette a condensazione e comunità energetiche s'è schierato apertamente per Ely Schlein.

Ripeto: dopo due sospironi di sollievo per la fine della ridicola campagna "dove va a sbattere il PD?" ecco che piomba addosso la faccenda Panzeri. Antonio Panzeri classe 1955 originario di Riviera d'Adda (comune che adesso è stato diviso in due inutili micro comuni Medolago e Solza) è stato segretario della CGIL milanese fino al 2003. Poi non l'hanno lasciato un poco disoccupato ed è stato eletto al Parlamento europeo fino al 2009. Per cinque anni sembra che resti nel grigio della politica e nel 2014 viene rieletto sempre al P.E. Nell'aprile 2017 lascia il PD per unirsi ad Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista. In occasione dell'assemblea nazionale svoltasi a Roma il 3 dicembre 2017, Panzeri aderisce alla lista elettorale "Liberi e Uguali" che unisce Articolo 1, Sinistra Italiana e Possibile sotto la guida del presidente del Senato Pietro Grasso. Il 9 dicembre 2022 Panzeri viene arrestato a Bruxelles nell'ambito di un'inchiesta delle autorità inquirenti belghe su casi di corruzione presso il Parlamento europeo volti a favorire gli interessi qatarioti.

All'annuncio dell'arresto e della news che gli avevano trovato in casa 600mila euro mi sovengono due riflessioni. La prima: ma questo non è in pensione? No: non era morto né in pensione visto che aveva quasi vent'anni meno del sottoscritto. Poi per la questione dei 600mila euro dapprima mi sono immaginato una caterva di soldi ma poi ho ricordato un intervento di Gratteri: "600mila euro sono solo 1200 fogli di 500 euro che messi in una scatola di scarpe da uomo che ci stanno abbastanza comodamente tutti. In questo modo voi potete capire come uno che viaggia con uno zainetto come accade spesso oggi, questo può girare



tutta Europa e il Mediterraneo fino ai confini con la Russia e nessuno gli chiede nulla. Se necessario noleggia una bella barca ed esce anche dallo stretto di Gibilterra. Se conosce qualcuno entra anche in Russia". Pochi giorni dopo un altro scandalo: hanno trovato 17mila euro in casa della moglie e figlia del Panzeri a Calusco d'Adda. Che non è neanche questo un bel posto come Medolago e Solza. 17mila euro per un ex parlamentare EU sono la paga e la pensione con la tredicesima.

Ecco. La domanda che i partiti si devono fare a mio avviso è molto semplice. Quanti collettori di tangenti ci sono ai vari livelli? Per esempio tutto questo 110% quante "regalie regolarmente dichiarate" (si fa per dire: altrimenti ridete) sono passate dai produttori alla politica? Quello che gli italiani non sanno e quelli che sanno fanno finta di non capire che tutte ma proprio tutte le legislazioni fatte dai vari governi che si sono succeduti a partire da Renzi in poi e trionfate coi governi Conte uno e due e riconfermate dal governo Draghi hanno generato una profonda modifica del tessuto produttivo che a un certo punto si affloscerà.



# a ciascuno la sua santa lucia

Siamo stati buoni profeti di... sfortunata purtroppo. Se ai primi di agosto abbiamo scritto del restauro della Contarini in Piazza Vecchia che la vista del monumento "restauro" lasciava decisamente perplessi dal momento che sembrava eseguito da un "abile stuccatore di Valsecca" intendendo con questo di uno che coi restauri c'entra per nulla. Oltretutto l'insieme appare imbellettato da una vernice plastiosa che rende l'insieme particolarmente carezzabile ma che ha cancellato la sensazione che... trattasi di marmo. Seppure di Randobbio e quindi "minore" zispetto a quello di Carrara. In buona sostanza sulla fontana - che probabilmente già nel 1780 non aveva doti di particolare

finezza nell'esecuzione- appare applicato un materiale bianco che chiude le fessure, tappa i buchi e sostanzialmente non fa capire com'è che era scolpita quest'opera. Per quello che ricordiamo il restauro della facciata della Biblioteca non aveva sortito un esito simile anche se occorre dare per scontato che la vena ed anche la cavità di marmo da cui hanno ricavato i pezzi per scolpire la fontana del Contarini non siano gli stessi della facciata della biblioteca e quindi non si possa pretendere o immaginare la medesima grana e tessitura del marmo. Il risultato insomma ci perplimeva.

Passati quattro mesi neanche piovosi la Contarini appare abbastanza sozza di polveri

nera. Era scontato vista la finitura che le piogge acide avrebbero inciso senza pietà nella finitura plastiosa dell'insieme. La Angelo Mai sta lì a testimoniare di "un'altra testa e un'altra mano" nell'esecuzione del restauro: la Biblioteca dopo tre lustri brilla ancora, la Contarini in quattro mesi è diventata uno straccio pulipulimento. Con grande decisione l'ass. Brambilla ha ordinato all'A2A una ripulitura col pulivapor a freddo. Occorre una segnalazione di un lettore di L'ECO? Ebbene sì. Brambilla - NON nominato nell'articolo di L'ECO: che delicatezza! - è un bravo geometra del secolo scorso. Adesso siamo nel 2022.

Eh già. Intanto che di là 40 milioni di ucraini se la passano sotto le bombe di Putin, di qua le nostre donne (non tutte) sferruzzano pattine colorate e fanno l'albero (di natale e della pace) debitamente ancorato alla base senno qualcuna lo ciula. Dev'esserci un virus provinciale visto che il bugiardinio ha elencato almeno una dozzina di casi simili. Un po' più in là che di lì ci sono dei preti barbuti che impicciano a raffica donne e giovanotti. Quest'anno dei bottegai indogeni hanno rimesso in moto santa Lucia, con tanto di asinello e calesse. Poi i ragazzi della scuola di musica faranno il concerto di natale, le varie associazioni che stanno in piedi coi soldi del comune (gli paga anche le scarpe antipollutistiche) addobberanno i cesprugi spinosi di Largo Vittoria. C'è stata il 5 dicembre anche la premiazione dei volontari e l'esibizione di un coro con la partecipazione eccezionale niente poco di meno che dell'assessore alla cultura, best guest la professoressa universitaria Ivana Rota. Il 20 dicembre ci sarà il Pranzo di Natale (anticipato: non si sa mai che nel frattempo qualcuno schiariti...) organizzato dai diam-

nizzazione comunale con gruppo anziani e pensionati, felicità, portierato sociale e caffè socializzante (tutti finanziati dal comune). Non mancherà la mostra mercato della solidarietà in piazza e la notte di natale gli Alpini saranno in piazza con la loro tenda e il vin brulé. Bevuto a offerta libera. Nel frattempo ci viene annunciata una scuola per una corretta formazione dei proprietari di cani in grado di offrire una gestione ottimale da parte dei proprietari stessi. E da gennaio 2023 viene annunciato un futuro luminoso: ginnastica posturale posturale, yoga, massoterapia, pilates, core mobility, corso di trx, movimento in gravidanza, ginnastica perinatale al femminile, ginnastica mamma/neonato 0/12m, psicologia dello sport con consulenze individuali e di gruppo e mental training. Insomma di tutto di più: non siamo forse il paese in cui è bello vivere? Nel frattempo che buone bon-tempone ha annunciato che per carnevale 2023 la "strea del zòc" si farà vedersi sulla torre in piazza. Cosa volete di più? Spararsi le palle.

Il problema è che questi quattro nomi Stefano Bonaccini, Paola De Micheli, Ely Schlein, Pierfrancesco Majorino dicono poco o niente. Brave persone (un po' meno la DeMicheli che da manager della cooperativa non ha brillato) ma si capisce al volo che sono frutto di una senola che non ha dato buoni frutti nel Paese. Quando ascoltò un Bersani oppure un D'Alema ti rendi conto - al di là di che condividi o meno la loro storia e le loro idee dentro il PD o fuori- ti rendi conto che sanno tenere in mano i mille capi di quella matassa che è la società d'oggi. Ti rendi conto che non vedono il problema e LA relativa soluzione ma vedono il problema NELLA complessità della situazione. Invece quando ascoltò Stefano Bonaccini, Paola De Micheli, Ely Schlein, Pierfrancesco Majorino ne senti lo scarso spessore politico culturale personale nel leggere capire trovare la soluzione dei problemi. Se poi scorri il curriculum scolastico di un paio di loro - del quartetto sunnominato- ti domandi dove siano rimasti fermi. Non hanno scritto un libro che meriti uno studio. La DeMicheli ha inannellato qualche capellata. Insomma non paiono neochieri capaci di guidare la nave di la delle Colonne d'Ercole ma al massimo nella vasca da bagno. Forse solo sotto una docciana. Non paiono un Togliatti o un Berlinguer e nemmeno un Pertini. O un DeGasperi. Paiono dei bravi scolari capaci di fare il compito senza domandarsi e senza nemmeno essere capaci di domandarsi: dove va il Paese? Ecco: manca la POLITICA.

